

Un altro balzo verso Singapore

I giapponesi occupano l'isola di Pulau nelle immediate vicinanze della piazzaforte assediata - Scontri di unità navali nel Canale di Johore

LA NEUTRALIZZAZIONE DI MALTA

Sommersibile inglese distrutto e incrociatore colpito alla Valletta

Attacco di aerosiluranti nemici respinto da un nostro convoglio che continua la rotta senza aver subito alcun danno

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 8 febbraio il seguente Bollettino n. 617:

Sul fronte cirenaico attività di elementi esploranti. Nelle zone di Tobruk, Bardia e Marsa Matruh forze aeree tedesche hanno intensamente bombardato e mitragliato concentramenti di automezzi, accampamenti e depositi vari, colpendo truppe, distruggendo materiali, suscitando numerosi incendi. Una incursione inglese su Sirte ha causato sei vittime e pochi danni.

Formazioni di velivoli dell'Asse, in violenti attacchi diurni e notturni su Malta, hanno battuto campi di aviazione e basi navali, un sommergibile, colpito da bombe del massimo calibro lanciato da apparecchi germanici, è stato sicuramente distrutto; un incrociatore risulta colpito. In due aerei nel cielo dell'isola tra "Bristol Blenheim" sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.

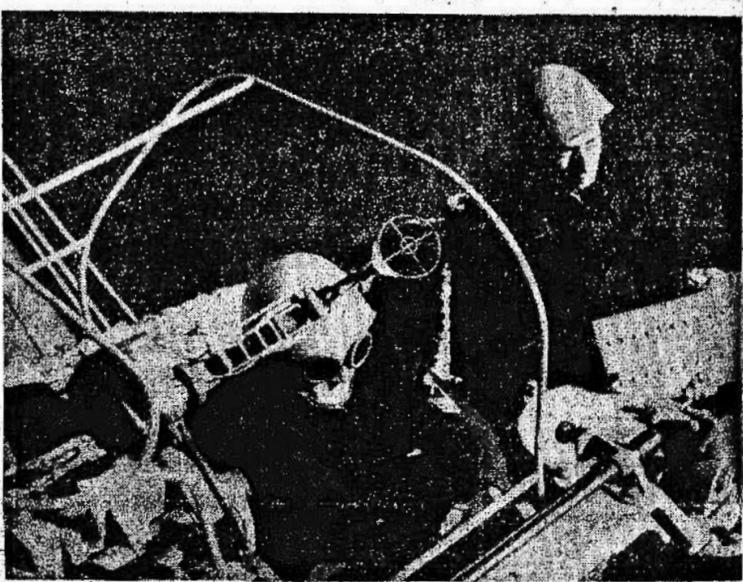
Durante l'incursione del giorno 4 su Palermo, un terzo bombardiere nemico è caduto in località Palazzo Adriano. Un nostro convoglio in navigazione, attaccato da aerosiluranti la notte scorsa, ne ha fatto precipitare in fiamme uno ed ha continuato indenne la rotta.

EROISMI DI AEROSILURATORI
L'epica impresa di una pattuglia contro un convoglio nemico (Dal nostro inviato)
Da una base del Mediterraneo, 9 febbraio

Le nostre forze aeree sfruttano al massimo il tempo favorevole per lanciarsi, decise e decisamente alla ricerca dei convogli nemici, che infatti sono continuamente sottoposti al martellamento e all'insidia dei nostri aerei, quasi tutti rientrati alle basi senza aver subito alcuna perdita, gravissima perdita. L'azione svolta nella giornata del 6 dagli aerosiluranti, presso Tobruk, di cui parla il bollettino numero 615, è ancora una di quelle tante epiche operazioni compiute dalla nostra Aviazione in questa guerra, e dimostra una volta di più l'eroismo dei nostri piloti.

All'aeroporto, dove attendevano ansiosi il ritorno degli aerosiluranti partiti in ricognizione offensiva in seguito al segnale della scoperta, da parte dei ricognitori che non cessano mai di vigilare in questo mare, gli equipaggi ci raccontano la lotta notturna di un nuovo scontro. Aerosiluranti nemici attaccati alle ore 14.30 e per due ore avevano frugato il mare spingendosi fino al largo di Tobruk, dove, finalmente, incrociarono nella formazione segnalata dai ricognitori. Il convoglio, di due grossi piroscafi, si diresse verso est ed era fortemente scortato. Ma l'attacco dei nostri piloti, indifferente al rischio, avvenne regolarmente, nonostante la violentissima reazione delle artiglierie avversarie, e mentre dalla costa si levava la caccia, il bersaglio prescelto, un grosso piroscafo di circa 8000 tonnellate, fu centrato in pieno, la nave colpita fu vista scomparire tra enormi, altissime fiamme. Probabilmente era carica di combustibile. Praticamente a sua volta, il capo pattuglia si era portato a distanza di sgancio sul secondo grosso piroscafo, ma mentre il secondo pilota stava per premere sulla leva di sgancio del siluro, l'apparecchio venne investito in pieno da una scarica di granate sparate dal naviglio di scorta. Tutto l'equipaggio rimase ferito. Uno dei componenti, investito in pieno da una granata, decedeva. Il comandante dell'apparecchio, pilota tenente Granata, riuscì a riportare il velivolo in quota da solo non volle desistere dall'attendere l'attacco. Infatti, si riuscì a persistere per lo sgancio di un siluro.

Ne frattempo il naviglio nemico che era riuscito a disporre in posizione di protezione della nave su-



Difesa contraerea a bordo di un nostro incrociatore nel Mediterraneo (R.G. Luce)

perite, concentrò nuovamente tutte le sue artiglierie sullo "sommersibile", che benché ferito a morte, non intendeva lasciare la presa. Soltanto quando il comandante dell'aerosilurante vide che era assolutamente impossibile passare attraverso la densa cortina del fuoco, allora desistette dall'attacco. Due nuovi colpi rabbiosi investirono l'apparecchio che parve improvvisamente accendersi sul mare. Solo la velocità e l'abilità meravigliose del comandante riuscirono a rimettere in volo lo "Sparviero", che prese la via del ritorno col suo carico glorioso di feriti e un morto a bordo. L'apparecchio poteva rientrare ed atterrare regolarmente nelle ore notturne, benché il pilota, oltre a guidare l'apparecchio, si occupava di curare al meglio i feriti. Il motorista, nonostante fosse ferito alle mani, poteva regolare i motori per l'atterraggio, ma ad atterraggio avvenuto egli sveniva.

Due ore di volo in quelle condizioni paiono una cosa impossibile, ma bisogna conoscere di persona questi nostri eroici aerosiluranti, questi nostri impareggiabili equipaggi; bisogna potere constatare la potenza di questi nostri apparecchi per convincersi che ad essi è possibile l'impossibile. Non è la prima volta che non danno la tangibile prova. Il capo pattuglia, che all'aeroporto mi raccontava questa azione, mi fece osservare che questi nostri eroici aerosiluranti, in ogni parte, gli domandati come avesse fatto a riportarli all'aeroporto, mi rispondevano che neanche lui lo sapeva bene.

Sono eroi tutti veri eroi, questi nostri piloti degli aerosiluranti, ma sono anche tutti straordinariamente di poche parole quando devono raccontare particolari che si riferiscono al loro eroismo individuale. «Con questi ragazzi - mi disse poi - è difficile non ottenere tutto quello che è necessario, anche nei casi più disperati. Sanno che si deve riportare tutto alla base: uomini e apparecchi; e per questo ci aiutano fino a che un soffio di vita sostiene la loro carne martoriata. Anche oggi è stato così, come vedi». E guardò il siluro che sporgeva ancora il suo muso rotondo di sotto la penombra dello "Sparviero". «Questo no, questo non si dovrebbe riportare mai alla base; ma sarà buono per la prossima volta e vendicherò il compagno caduto. Così quel che costò».

Gastone Tamagnini

L'Ammiragliato comunica la perdita di un cacciatorpediniere
Roma, 9 febbraio
Un comunicato dell'Ammiragliato britannico annuncia che il cacciatorpediniere Matabelo è stato affondato. Sono periti tutti i componenti l'equipaggio.
Il Matabelo, che staziona 1800 tonnellate, era armato di 8 cannoni da 120 mm., di quattro cannoni da 40 mm. (autartari), di quattro mitragliatrici antiaeree, di quattro lanciasiluri da 533 mm., in impianto quadruplo. Aveva una velocità di 35,5 nodi ed un equipaggio di 120 uomini in tempo di pace. Unità moderna. Il Matabelo, era stato costruito tra il 1935 ed il 1938.

Inaudita barbarie bolscevica scatenata sulla città di Moyaisk
Una carnelina di sacerdoti e di centinaia di persone e bambini - 250 innocenti bruciati vivi
Bucarest, 9 febbraio
I prigionieri russi hanno narrato che dopo la partenza delle truppe tedesche da Moyaisk è avvenuta una carneficina.

I bolscevichi concentrarono la loro attenzione soprattutto sui preti russi rimasti nelle parrocchie che, dopo la conquista di Moyaisk da parte delle truppe tedesche, ritornarono, benché il pilota, oltre a guidare l'apparecchio, si occupava di curare al meglio i feriti. Il motorista, nonostante fosse ferito alle mani, poteva regolare i motori per l'atterraggio, ma ad atterraggio avvenuto egli sveniva.

mentì ebrei locali. Due di essi furono arrestati immediatamente ed uccisi dopo le più barbare torture. Il terzo che non poteva essere trovato fu ricercato dai bolscevichi nelle case di coloro che avevano assistito alla Messa. Durante tali perquisizioni, 138 persone innocenti furono immediatamente assassinati e fra esse 54 bambini. Malgrado tali assassinii non fu possibile arrestare il prete. Il comandante della città accordò agli abitanti di Moyaisk un termine di due ore per consegnare al sacerdote, ma trascorso inutilmente che questo termine, 250 persone furono arrestate e rinchieste dentro le due chiese intatte della città, alle quali poi i bolscevichi appiccarono il fuoco. Le chiese andarono distrutte e con esse perirono bruciati anche i 250 innocenti.

Fronte del Pacifico, 9 febbraio
Gli attacchi dell'aviazione giapponese sono particolarmente diretti contro la parte meridionale dell'isola di Singapore. Nel canale che divide la penisola di Malacca da Singapore, hanno avuto luogo scontri fra battelli con truppe giapponesi ed unità britanniche.
Un comunicato del Governatore di Singapore informa che truppe nipponiche hanno occupato l'isola di Pulau che si trova nel stretto di Malacca a brevissima distanza dall'isola di Singapore.

Molte sono, intorno a Singapore, le isole che hanno il nome di Pulau. Die fronteggiano la costa occidentale della estremità meridionale della penisola malese. La più settentrionale, Pulau Pisang, è a dici chilometri circa dalla foce del fiume Pasir Besar, l'altra Pulau Kubub fronteggia la località di Kubub. Altre due isole, vicinissime alla costa sudoccidentale di Singapore sono la Pulau Ajer Chawan e la Pulau Blakang Mati.
A cinque chilometri ad est della punta orientale di Singapore, è l'isola di Pulau Tekong Besar e nelle immediate vicinanze di questa Pulau Ubin.
38 aeroplani nemici sono stati abbattuti o distrutti al suolo durante la seconda incursione aerea nipponica sulla base navale di Surabaya e il primo attacco aereo giapponese sull'aeroporto di Djemberan, nell'isola di Bali.
Il comunicato del Quartier Generale Imperiale che è in corso di pubblicazione, pone in rilievo che la distruzione di questi 34 aeroplani nemici fu aggiunta a quella degli altri 65

apparecchi, distrutti nel corso della prima incursione su Giava del giorno 3 febbraio e quella di tutte gli apparecchi abbattuti o distrutti al suolo a 129. Nell'attacco contro Surabaya i giapponesi hanno distrutto 26 aerei nemici di cui 11 degli Stati Uniti e 15 delle Indie Orientali Olandesi. Gli altri apparecchi sono stati abbattuti in combattimento e distrutti al suolo nell'incursione aerea nipponica sull'aeroporto di Djemberan nell'isola di Bali.
Da Batavia si apprende, inoltre, che forze aeree giapponesi hanno effettuato nuove incursioni sull'isola di Bali, sui Palembang, nella zona orientale dell'isola di Sumatra e sulla città di Makassar, nell'isola di Celebes, mentre altri apparecchi sono stati abbattuti in combattimento e distrutti al suolo nel mare di Flores e nel mare di Banda, ha esteso ora alle acque di Giava il suo raggio d'azione. Quanto all'aeroporto di Djemberan, nell'isola di Bali, si pone in rilievo che si tratta di una base aerea di prima ordine e di altissima importanza strategica, in quanto, esso si trova a metà strada fra Singapore e Port Darwin in quanto è di grande importanza anche per operazioni nell'oceano Indiano nella zona settentrionale del Mar di Giava e nelle acque orientali del Mar di Flores.

Attacchi aerei si sono susseguiti sulla base olandese.
Durante una terza incursione aerea a Surabaya, sono state bombardate le attrezzature navali. Un altro attacco è stato effettuato a Palembang, nell'isola di Sumatra. Aeroplani da ricognizione nipponici sono stati avvistati, inoltre, sulla costa orientale di Giava.
Successivamente è stato annunciato da Batavia che Surabaya era stata bombardata per la quarta volta. 35 persone sono rimaste uccise a 60 ferite. Il bombardamento è stato effettuato dai nove aeroplani. Principali obiettivi sono stati il porto e l'arsenale navale.

Un altro comunicato ufficiale di-

ramato da Batavia ammette che la maggior parte dell'isola Amboina è stata occupata dalle forze nipponiche. Solo una minima parte dell'isola indonesiana dislocata nell'isola ha potuto sfuggire.
Si apprende da Sidney che il Ministro della Guerra australiano ha dichiarato che la prospettiva di un rapido mutamento degli avvenimenti bellici nel Pacifico in favore degli alleati è una pura illusione. Egli ha inoltre aggiunto che viceversa gli alleati debbono aspettarsi nuovi insuccessi. La dichiarazione fatta dal ministro Ford secondo la quale l'Australia potrebbe essere presto trasformata in una base alleata si ritiene prelude ad un trasferimento del quartier generale alleato da Batavia in quel continente.
Rangoon è stata bombardata per quattro notti consecutive, per tre ore. Le bombe giapponesi si sono succedute di 15 in 15 minuti.
Un comunicato ufficiale britannico diramato da Rangoon informa che durante le ultime tre notti forti formazioni aeree nipponiche hanno attaccato l'aeroporto situato a nord della capitale birmana. Tali attacchi si sono susseguiti in più ondate dalle ore 3 alle 6.30 del mattino ad intervalli di un quarto d'ora uno dall'altro. Il comunicato aggiunge che i danni prodotti da tali attacchi aerei non sono stati ancora accertati e che l'ultimo di tali attacchi, quello della notte del 6 febbraio è stato il più lungo degli attacchi notturni che si siano verificati finora.

I sottomarini continuano la strage di naviglio nordamericano

Petroliera affondata - Come fu silurata l'«Amerikaland» di 22 mila tonnellate
Buenos Aires, 9 febbraio

Un comunicato della Marina nordamericana, diramato domenica da Washington, annuncia che sottomarini dell'Asse continuano ad operare in Atlantico, anche in acque costiere degli Stati Uniti.
Pura da Washington si ha che il Dipartimento della Marina annuncia che la petroliera Aowow China è stata silurata da un sommergibile tedesco. Il piroscafo è affondato. I 37 uomini dell'equipaggio sono riusciti a salvarsi e sono stati sbarcati in un porto della costa del Delaware.

Si apprende inoltre che il Ministro degli Esteri di Svezia ha avuto notizie precise circa l'affondamento avvenuto lunedì scorso al largo della costa atlantica degli Stati Uniti del sommergibile Amerikaland. La nave svedese, di 22 mila tonnellate, era carica di carbone, minerale e di prodotti del mondo - che giaceva servizio per il trasporto di minerale fra l'America del Sud e gli Stati Uniti, avvistò lunedì scorso due sommergitori e dopo poco fu colpita dai siluri ed affondata. L'equipaggio di 39 uomini aveva preso posto su tre barche di salvataggio. Una sola barca con 11 uomini a bordo, fra cui il capitano della nave, è stata ritrovata da una nave americana.
Intanto il direttore generale delle Poste britanniche informa che una serie di spedizioni postali dirette nel periodo fra l'11 ed il 17 settembre e fra il 20 e il 28 novembre, presso le loro chiese intatte della città, alle quali poi i bolscevichi appiccarono il fuoco. Le chiese andarono distrutte e con esse perirono bruciati anche i 250 innocenti.

Il rapporto del Duce ai Segretari Federali
ROMA, 9 febbraio
A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si tenne il 7 febbraio il rapporto dei Segretari federali presenti tutti i componenti del Direttorio Nazionale.
Hanno riferito i federali di: Arezzo, Grosseto, Pistoia, Perugia e...

La gratitudine al Duce della classe magistrale
Roma, 9 febbraio
Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:
Centottantaquattro iscritti all'Associazione fascista della Scuola, elevano unanimi al Duce dell'Italia guerriera e invitta un riconoscente pensiero di fedeltà e di gratitudine per la Vostra provvida guida verso la classe magistrale. - Fiduciarie nazionali; Felice De Carli.

LE VALIGIE ESPLOSIVE DI TANGERI
Violente dimostrazioni contro la Gran Bretagna
Vivissimo fermento e vibrati proteste per la delittuosa attività dei rappresentanti inglesi - La legge marziale proclamata

Tangeri, 9 febbraio
Una vera insurrezione è scoppiata nella città di Tangeri in seguito ad un fatto incidente che a causa dello scoppio di una bomba inglese collocata su di una automobile ha provocato la morte di undici persone ed il ferimento di altre trentotto.
Subito dopo tutti i negozi avevano chiuso i battenti in segno di lutto e sul piazzale della stazione ferroviaria dove è avvenuto lo scoppio una immensa folla, composta in gran parte d'indigeni, ha inscenato una dimostrazione di protesta contro i responsabili dell'omicidio. Vari oratori rappresentanti le varie associazioni politiche musulmane hanno chiesto la condanna dei responsabili mentre la folla gridava «Giustizia».

La folla che nel frattempo si era ancora più ingrossata ha percorso le vie della città, dando l'assalto ad altri edifici britannici, causando notevolissimi danni, nonostante essi fossero già stati colpiti da un colpo di artiglieria inglese. Fino a tarda notte grandi masse popolari hanno manifestato al grido di «Abbasso l'Inghilterra».
Le autorità militari hanno proclamato la legge marziale.

La morte di Todt costruttore della "Sigfrido", Solenni funerali di Stato ordinati dal Führer
Berlino, 9 febbraio
Si apprende che ieri, durante un volo di servizio, nel compimento del suo dovere, il Ministro del Reich per l'edilizia, Todt è precipitato rimanendo ucciso. Il Führer ha ordinato per il Ministro i funerali di Stato.
Nel dott. Todt il Reich ha perduto una delle sue più significative personalità. Oltre al grande servizio da lui reso alla Patria in stretta collaborazione con il Führer egli rimaneva un uomo di grande valore.
Si apprende che ieri, durante un volo di servizio, nel compimento del suo dovere, il Ministro del Reich per l'edilizia, Todt è precipitato rimanendo ucciso. Il Führer ha ordinato per il Ministro i funerali di Stato.

LE VALIGIE ESPLOSIVE DI TANGERI

Violente dimostrazioni contro la Gran Bretagna

Vivissimo fermento e vibrati proteste per la delittuosa attività dei rappresentanti inglesi - La legge marziale proclamata

Una vera insurrezione è scoppiata nella città di Tangeri in seguito ad un fatto incidente che a causa dello scoppio di una bomba inglese collocata su di una automobile ha provocato la morte di undici persone ed il ferimento di altre trentotto.
Subito dopo tutti i negozi avevano chiuso i battenti in segno di lutto e sul piazzale della stazione ferroviaria dove è avvenuto lo scoppio una immensa folla, composta in gran parte d'indigeni, ha inscenato una dimostrazione di protesta contro i responsabili dell'omicidio. Vari oratori rappresentanti le varie associazioni politiche musulmane hanno chiesto la condanna dei responsabili mentre la folla gridava «Giustizia».

La folla che nel frattempo si era ancora più ingrossata ha percorso le vie della città, dando l'assalto ad altri edifici britannici, causando notevolissimi danni, nonostante essi fossero già stati colpiti da un colpo di artiglieria inglese. Fino a tarda notte grandi masse popolari hanno manifestato al grido di «Abbasso l'Inghilterra».

Il rapporto del Duce ai Segretari Federali
ROMA, 9 febbraio
A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si tenne il 7 febbraio il rapporto dei Segretari federali presenti tutti i componenti del Direttorio Nazionale.

La gratitudine al Duce della classe magistrale
Roma, 9 febbraio
Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:
Centottantaquattro iscritti all'Associazione fascista della Scuola, elevano unanimi al Duce dell'Italia guerriera e invitta un riconoscente pensiero di fedeltà e di gratitudine per la Vostra provvida guida verso la classe magistrale. - Fiduciarie nazionali; Felice De Carli.

Il maggior numero di vittime, ancora non accennata a diminuire.
L'ufficiale Espana, uscito in edicola straordinaria, reca, oltre la cronaca degli avvenimenti e delle manifestazioni di protesta circa l'attentato terroristico, anche un lungo e vibrante editoriale in cui a nome dell'intera popolazione si stigmatizza l'abbominabile attività politica e propagandistica dell'Inghilterra.

«La nostra città - scrive il giornale - ha sempre vissuto in una tranquilla e una sicurezza che tutti non erano state turbate in modo così criminale. Tangeri ha sempre avuto rispetto per tutti e tutti, garantendo i propri diritti. In omaggio a questo medesimo diritto, essa esige oggi per eguale compensazione e non tollerare più che elementi di nazionalità belligerante facciano della nostra città campo di una lotta da gangster da cui rifuggano tutti gli spagnoli di marocchini».

«Tangeri è già stanca di queste manovre straniere e di questi tentativi per convertire la nostra città in un campo sperimentale di orpelli, di soddisfazioni e di disaffezione da Lawrence da guardaroba».
Accennando alle severe misure di castigo e di repressione che tutta la popolazione si attende ora dalle competenti autorità giudiziarie contro i perturbatori dell'ordine, l'Espana aggiunge: «I «gangster» dovrebbero dimostrare la loro bravura in campi più adatti, fuori di Tangeri, invece di starsene a fare i bravacci senza rischio alcuno per la propria incertezza fisica ed avventurosi soprattutto di ciò che essi considerano immunità o impunità. I «gangster» stranieri debbono mettersi in testa che l'impunità e l'immunità hanno un limite e debbono anzi ormai considerarsi costretti».

La ferissima requisitoria dell'organico ufficio locale tiene a ribadire tutti i sospetti scaturiti immediatamente dall'opinione pubblica appena venuta a conoscenza dei dolorosi atti terroristici inglesi. Anche le violente manifestazioni popolari di ieri contro le sedi del Consolato e gli altri edifici pubblici britannici come la devastazione della tipografia del Tanger Gazette, sordido il bello quotidiano dell'Intelligence Service, dicono a dimostrare con luce solare che ormai tutta una popolazione accusa di responsabilità le stesse autorità consolari inglesi al cui servizio lavorano anche in Tangeri delinquenti della peggiore specie.

L'inchiesta ha infatti confermato che le bombe esplose, causa di tante vittime umane, erano contenute nella valigia diplomatica diretta al Consolato d'Inghilterra e proveniente da Gibilterra col vaporetto settimanale del venerdì.

La morte di Todt costruttore della "Sigfrido", Solenni funerali di Stato ordinati dal Führer
Berlino, 9 febbraio
Si apprende che ieri, durante un volo di servizio, nel compimento del suo dovere, il Ministro del Reich per l'edilizia, Todt è precipitato rimanendo ucciso. Il Führer ha ordinato per il Ministro i funerali di Stato.

GLI INDIANI CONTRO GLI INGLESI
Sanguinosi conflitti nella capitale del Punjab
Saloon, 9 febbraio
La radio australiana informa che in India si sono verificate gravi dimostrazioni popolari antibritanniche.
Tali manifestazioni hanno potuto essere domate soltanto dopo l'arresto di centinaia capi indiani e si sono verificate principalmente a Lahore che è il centro più importante del Punjab, dove la folla è venuta a conflitto con la polizia. Le manifestazioni si erano iniziate con un carattere di protesta per una folla sulle vendite imposte dal governo britannico per far fronte alle spese di guerra.

La morte di Todt costruttore della "Sigfrido", Solenni funerali di Stato ordinati dal Führer
Berlino, 9 febbraio
Si apprende che ieri, durante un volo di servizio, nel compimento del suo dovere, il Ministro del Reich per l'edilizia, Todt è precipitato rimanendo ucciso. Il Führer ha ordinato per il Ministro i funerali di Stato.

GLI INDIANI CONTRO GLI INGLESI
Sanguinosi conflitti nella capitale del Punjab
Saloon, 9 febbraio
La radio australiana informa che in India si sono verificate gravi dimostrazioni popolari antibritanniche.

Tali manifestazioni hanno potuto essere domate soltanto dopo l'arresto di centinaia capi indiani e si sono verificate principalmente a Lahore che è il centro più importante del Punjab, dove la folla è venuta a conflitto con la polizia. Le manifestazioni si erano iniziate con un carattere di protesta per una folla sulle vendite imposte dal governo britannico per far fronte alle spese di guerra.

In seguito agli incidenti, che si sono verificati quando i dimostranti si sono avvicinati alla zona inglese della città, si deplorano venticinque morti.



La morte di Todt costruttore della "Sigfrido", Solenni funerali di Stato ordinati dal Führer
Berlino, 9 febbraio
Si apprende che ieri, durante un volo di servizio, nel compimento del suo dovere, il Ministro del Reich per l'edilizia, Todt è precipitato rimanendo ucciso. Il Führer ha ordinato per il Ministro i funerali di Stato.

GLI INDIANI CONTRO GLI INGLESI
Sanguinosi conflitti nella capitale del Punjab
Saloon, 9 febbraio
La radio australiana informa che in India si sono verificate gravi dimostrazioni popolari antibritanniche.

INSEIZIONI - Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 7 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Flocchi Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. - Tassa governativa in più. - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA
Via Indipendenza 12-14 piano terreno - Telefono 28-900 e via Saccoccini - ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23. - FER D'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 0,50

Il porto di Alessandria bombardato I nipponici avanzano nell'isola di Singapore

LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO Incessante pressione sulle retrovie nemiche e su Malta

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: in data 10 febbraio il seguente Bollettino N. 618:
In Cirenaica, nessun avvenimento importante.
Reperti dell'arma aerea hanno bombardato e mitragliato con successo obiettivi delle retrovie avversarie.
Il nemico ha effettuato incursioni su alcune località della Tripolitania: danni non gravi, due morti tra la popolazione indigena.
Sono proseguite le operazioni

Le nostre perdite nel mese di gennaio

Roma, 9 febbraio
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Le perdite verificatesi nel mese di gennaio, e quelle non comprese in precedenti bollettini, per le quali sono pervenuti fino al 31 gennaio n. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:
BERGOTTO e M.V.S.N. - Africa Settentrionale (non compresi i presidi di Bardia e di Sollum per i quali non si hanno ancora i nomi)

nati): Caduti 918; feriti 1700; dispersi o prigionieri 9270.
Fronte russo (quarta lista): Caduti 181; feriti 674; dispersi 27.
Fronte Greco-Albanese e Albanese-Jugoslavo: Caduti o deceduti in seguito a ferite 365; feriti 272.
MARINA: Caduti 80; feriti 178; dispersi 318.
AERONAUTICA: Caduti 52; feriti 67; dispersi 26.
Gli elicotti dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale Le Forze Armate.
Ai gloriosi combattenti ed alle loro famiglie va la commossa ed inalterata gratitudine della Patria.



Fuoco di batteria italiana contro apparecchi sovietici (R.G. Luce)

VITTORIE DELL'ALA ITALIANA 21 velivoli sovietici distrutti in due giorni

Roma, 9 febbraio
A poca distanza del successo già segnalato e nel quale l'aviazione del C.S.I.R. abbatté e distrusse otto velivoli senza riportare danni, si ha oggi notizia di una nuova brillante vittoria conquistata da quegli intraprendenti reparti dell'aeronautica che combattono in terra sovietica.
Il giorno 5 febbraio alle prime luci dell'alba i nostri aerei da caccia attaccarono un aeroporto sovietico. Così rapida era l'azione che il nemico non ebbe completamente il tempo di decollare prima di essere efficacemente rovesciato.
Due apparecchi levatisi in volo per intercettare la nostra formazione caddero subito abbattuti e successivamente i nostri si abbatterono sul campo mitragliando e spezzando insistentemente, malgrado la reazione anticarica; cinque aerei venivano incendiati e altri sei sicuramente distrutti. In totale i rossi perdevano quindi 13 velivoli, mentre i caccia italiani riuscirono tutti alla base di partenza.
Così in sole due azioni e nello spazio di 48 ore i sovietici perdevano ben 21 apparecchi senza che si dovessero lamentare alcuna perdita da parte nostra.

CRIPPS AGENTE DI MOSCA Residue diffidenze nei rapporti anglo-sovietici

Parlando a Bristol, l'ex Ambasciatore a Mosca Sir Stafford Cripps ha detto: «Vogliamo che i nostri amici americani si rendano conto del fatto che, se vogliono partecipare con noi alle decisioni relative alla ricostruzione europea, è d'importanza vitale che tali decisioni non siano troppo a lungo ritardate. Un ritardo potrebbe facilmente aumentare i sospetti esistenti fra la Gran Bretagna e l'U.R.S.S., sospetti che a causa del loro andamento storico, non sono completamente scomparsi».
Cripps si è quindi lamentato del fatto che sembra mancare nell'attuale era della Gran Bretagna il senso dell'urgenza. «Sembra», ha detto l'oratore - che noi siamo degli spettatori, anziché degli attori».
Alludendo quindi nuovamente alle relazioni anglo-sovietiche, Cripps ha detto che, sebbene non sia la questione dal punto di vista del vecchio complesso di timori. Non si deve permettere a ostacoli di influenzare i nostri rapporti con la Russia in direzione negativa. «O noi siamo associati alla Russia nella ricostruzione dell'Europa, o inabissiamo nuovamente il mondo nel caos. Una delle ragioni per cui desideriamo fortemente di ritornare in Gran Bretagna era quella di comprendere questa urgente necessità al popolo della Gran Bretagna».
Il discorso ha prodotto grande impressione negli ambienti politici londinesi. Si è soprattutto detto che Cripps ha fatto un fatto che troppa gente in Inghilterra è ancora ostile alla collaborazione con i sovietici ed ha vivamente criticato che gli scopi di pace non siano stati annunciati con sufficiente chiarezza.
Stafford Cripps continua così nella sua offensiva contro il ministro Churchill, approfittando del malcontento dell'opinione pubblica, cui il Primo Ministro non ha voluto dare piena soddisfazione conservando alcuni dei suoi ministri che sono accusati di scarsa capacità nella condotta della guerra. L'offensiva scatenata da Cripps è oggi evidentemente diretta contro Eden.



di offensive dell'aviazione tedesca contro l'isola di Malta; un «Bristol Blenheim» è stato abbattuto in combattimento. Nostri velivoli hanno attaccato il porto di Alessandria d'Egitto centrandone ripetutamente le attrezzature; nonostante la violenta reazione nemica, tutti gli apparecchi sono rientrati alle basi.

Alessandria

Fronte del Pacifico, 9 febbraio
L'ultimo atto del dramma di Singapore è cominciato. Reparti da sbarco nipponici - come il Quartier Generale Imperiale ha annunciato - hanno infatti sbarcato a quasi 100 miglia a sud del canale di Johore in più di un punto ed hanno preso terra nell'isola.
La tattica adottata
Il passaggio del canale e lo sbarco sono avvenuti secondo un criterio tattico particolare. I giapponesi hanno infatti sbarcato quasi completamente alla sorpresa, nel senso che essi non si sono punto curati di nascondere le proprie forze quando ebbero compiuto il primo sbarco. Hanno invece aperto un fuoco infernale dal tiro preciso e non ha perduto un colpo. Un secondo reparto nipponico aveva preso terra.
Le teste di ponte sono state costituite e rafforzate nel tratto compreso fra Bakolangi e Banica, da dove si è poi iniziata la marcia che ha per evidente obiettivo l'occupazione di Johore.
Poco prima per distogliere l'attenzione dei britannici dalla zona degli sbarchi principali, piccoli reparti nipponici, partendo dall'isola di Pulau Ubin, nella parte meridionale dello stretto di Johore, hanno fatto uno sbarco nella parte nord orientale di Singapore presso il porto di Sa Kangjong.
Le batterie inglesi del forte Pangong sono entrate immediatamente in azione e non hanno avuto difficoltà a ricacciare le piccole imbarcazioni nipponiche. Ma lo scopo desiderato veniva raggiunto perché a Singapore era stato dato l'allarme così che il grosso delle truppe del generale Fownell si è spostato verso oriente, mentre i giapponesi sbarcavano in quel momento nella parte occidentale dell'isola.
Grammatiche ammissioni
Si hanno stasera i primi particolari sull'andamento delle operazioni. Le forze britanniche da stasera hanno cominciato a ritirarsi dalle posizioni della prima cordona di fortificazioni che si affacciano sullo stretto di Johore.
Radio dispaesi da Singapore interessati a Johore Bahru rilevano che le truppe britanniche ripiegarono verso la zona meridionale dell'isola e che l'offensiva generale scatenata

A quindici chilometri dalla piazzaforte malese

Le teste di ponte allargate sulla costa nord-occidentale - Carri armati e artiglierie appoggiano l'avanzata - La base navale perduta dagli inglesi

di Singapore si levò un razzo rosso che doveva essere appunto il segnale convenuto per dare notizia dell'operazione sbarco.
La grande area protetta dai grossi calibri si abbatté sugli obiettivi dell'isola con tale frequenza che parve che un arco di acciaio ininterrotto si fosse stabilito dall'una all'altra sponda del canale di Johore. Gli inglesi poterono tentare un tiro di contro-batteria, ma molti pezzi lo sospesero. Alcune pattuglie di indiani partiti in avanzamento, sotto quel diluvio di fuoco furono falciati dal tiro preciso ed inesorabile delle mitragliatrici giapponesi poste in piazzaforte improvvisate intorno alle teste di sbarco.
Dopo nove minuti, erano infatti le ore 0,25, un altro razzo rosso si levò da un altro punto della costa. Un secondo reparto nipponico aveva preso terra.
Le teste di ponte sono state costituite e rafforzate nel tratto compreso fra Bakolangi e Banica, da dove si è poi iniziata la marcia che ha per evidente obiettivo l'occupazione di Johore.
Poco prima per distogliere l'attenzione dei britannici dalla zona degli sbarchi principali, piccoli reparti nipponici, partendo dall'isola di Pulau Ubin, nella parte meridionale dello stretto di Johore, hanno fatto uno sbarco nella parte nord orientale di Singapore presso il porto di Sa Kangjong.
Le batterie inglesi del forte Pangong sono entrate immediatamente in azione e non hanno avuto difficoltà a ricacciare le piccole imbarcazioni nipponiche. Ma lo scopo desiderato veniva raggiunto perché a Singapore era stato dato l'allarme così che il grosso delle truppe del generale Fownell si è spostato verso oriente, mentre i giapponesi sbarcavano in quel momento nella parte occidentale dell'isola.
Grammatiche ammissioni
Si hanno stasera i primi particolari sull'andamento delle operazioni. Le forze britanniche da stasera hanno cominciato a ritirarsi dalle posizioni della prima cordona di fortificazioni che si affacciano sullo stretto di Johore.
Radio dispaesi da Singapore interessati a Johore Bahru rilevano che le truppe britanniche ripiegarono verso la zona meridionale dell'isola e che l'offensiva generale scatenata

dal giapponese acquista sempre più un andamento accelerato e violentissimo.
Pezzi di artiglieria, sbarcati sulla riva dell'isola ed immediatamente messi in batteria, hanno spianato la strada, col loro fuoco intenso e preciso, ai reparti sbarcati che muovono all'assalto. Truppe del genio cooperano all'avanzata che procede rapidamente. Le fanterie si sono attestate contro la posizione britannica sul fiume Kranji. Altre forze nipponiche sbarcate nello stesso settore hanno attaccato le forze britanniche che difendono la diga ed il porto di Selatir dalla riva del fiume Kranji.
Le forze giapponesi in Malesia sono al comando del generale Tomoyuki Yamashita ex comandante del Consiglio supremo di guerra e capo di Stato Maggiore dell'Esercito nipponico in Cina. Il generale Yamashita è stato ispettore generale dell'aviazione dell'esercito. Nel dicembre del 1940 egli fu inviato in

La situazione

Nelle operazioni in Cirenaica è intervenuta una battuta di arresto così assidua attività di pattuglie a sud-ovest di Ain el-Gazala e di El Medhihi. Ma se la battaglia terrestre ha una sosta, non si è arrestata la battaglia aerea sulle retrovie del nemico e su Malta, mentre i nostri bombardieri si sono spinti sino ad Alessandria, con effettivi risultati. La battaglia in Africa continua ad essere alla battaglia del Mediterraneo, sull'impiego di tutte le nostre forze e specialmente con il continuo appoggio sulla rotta del nemico che cerca annosamento di far giungere rifornimenti alle truppe per via marittima.
Lo sbarco giapponese sull'isola di Singapore deve aver turbato notevolmente i piani di battaglia del generale Percival, il comandante della piazzaforte. Questi, come è noto, aveva sgomberato tutte le posizioni, fra cui due campi di aviazione, poste nel nord dell'isola, e quindi sotto il tiro diretto dell'artiglieria giapponese, piazzata lungo la stretta di Johore. Aveva anche spiegato ai rappresentanti della stampa che questo sgombero rinforzava la posizione delle sue truppe, poiché le metteva in grado di accorrere con molta mobilità ovunque i giapponesi avessero tentato uno sbarco.
La bella storiatura del generale Percival non è stata dunque ricreata dai fatti, poiché i giapponesi sono riusciti a prendere saldamente piede nell'isola. A proposito di questa operazione, che ha richiesto grande audacia ed eccezionale abilità, è anche da osservare che è stata preceduta da una potente preparazione di artiglieria. Questo conferma ancora una volta il pieno possesso che i giapponesi hanno del mare della Cina, giacché, in poche settimane, sono riusciti ad accumula-

La situazione

Europa a capo della missione militare giapponese, e vi si trattano per sei mesi.
Da fonte britannica si ammette che le truppe avanzate sono state respinte in alcuni punti dove i giapponesi sono riusciti ad operare in infiltrazioni verso est. Sono in corso violenti contrattacchi. I risultati di questi contrattacchi non sono ancora conosciuti.
La forza numerica degli effettivi britannici rimasti rimasti in Singapore si fa ascendere a 25 mila uomini.
Si apprende da una informazione ufficiale britannica, che è stata abbandonata la grande base navale del nord dell'isola di Singapore. Il generale Percival, comandante della piazzaforte, ha comunicato ufficialmente alla quarantaginta l'abbandono della base navale, dicendo: «Singapore, base della flotta dell'Asia orientale, non esiste più. Singapore è ora una fortezza assediata che si tratta di difendere fino all'estremo».
Stasera l'agenzia Domei informa che le truppe britanniche della difesa aerea dell'isola continuano a battere in ritirata dinanzi all'attacco nipponico. Le forze nipponiche progrediscono in direzione delle colline risalendo l'estuario del fiume Kranji e penetrano nell'entroterra dell'isola.
Contemporaneamente i giapponesi stanno operando anche per mezzo di paracadutisti che si sarebbero impadroniti di numerosi isolotti degli stretti di Malacca e di Singapore, situati allo sbocco dello stretto di Malacca a non grande distanza da Singapore nei pressi della costa centro orientale di Sumatra. I due arcipelaghi sono formati da centinaia di isolotti e di scogli di spunti intorno alle isole maggiori che sono Bentan, Langga e Singkep. Esse dominano gli accessi a Singapore dal lato sud e sono eccellenti posti di osservazione di estrema importanza per la difesa di Singapore, Sumatra e Giava.
Una pattuglia di soldati nipponici ha arrestato un indiano appartenente alla polizia segreta inglese. Sottoposto ad interrogatorio egli ha dichiarato tra l'altro che la situazione a Singapore è gravissima. Sarebbero i viveri e manca quasi completamente l'acqua. Il più violento malcontento serpeggia fra le masse.
Vice
Il Quartier Generale Imperiale ha annunciato che le forze nipponiche, ammassate sulla riva settentrionale dello stretto di Johore per l'assalto finale alla base britannica di Singapore, nelle ultime ore della notte ed all'alba di stasera hanno varcato decisamente lo stretto e dopo aver soverchiato la resistenza nemica, muovono ora all'attacco delle fortificazioni di Singapore.
L'agenzia Domei apprende che i forti contingenti di truppe nipponiche, appoggiati da una violenta azione di artiglieria, sbarcando sull'isola di Singapore, hanno portato con sé anche unità corazzate. Di fronte alla resistenza del nemico, le truppe nipponiche stanno consolidando la loro testa di ponte sull'isola.
Anche da fonte britannica si ha conferma dagli sbarchi giapponesi. Una notizia Reuter dice: «Potenti forze nipponiche sono sbarcate la scorsa notte sulla costa occidentale dell'isola di Singapore. Violenti combattimenti si stanno attualmente svolgendo, mentre i giapponesi procedono al consolidamento delle posizioni raggiunte, continuando a far affluire nuove truppe e nuovi mezzi».
L'aeroporto di Tengah è stato occupato
Johore Bahru, 9 febbraio
I reparti nipponici sbarcati nell'isola di Singapore allargando rapidamente la testa di ponte hanno occupato alle ore 13,30 l'aeroporto di Tengah e si sono spinti fino a 15 chilometri dalla città di Singapore. (Stetl.)

Impudente protesta britannica per i fatti di Tangeri

Tangeri, 9 febbraio
Uno dei feriti, trasportato all'ospedale di Tangeri in seguito alla esplosione della bomba inglese il 6 febbraio è deceduto, ciò che porta attualmente il numero dei morti a 15.
Lo stato di altri due feriti è giudicato disastroso.
A proposito delle bombe scoppiate a Tangeri in questi giorni si rileva che in vista dell'inflessibile realtà dei fatti è semplicemente grottesco che la Reuter lanci la notizia di un attentato organizzato da agenti tedeschi i quali poi per timore delle conseguenze avrebbero fomentato disordini tra la popolazione.
Questa trovata, oltre ad essere del tutto infondata, è un insulto a tutti gli effetti. Ogni qualvolta hanno affondato una nave neutrale o hanno bombardato una città neutrale gli inglesi si sono affrettati ad attribuire la spudorata menzogna alla responsabilità dei tedeschi.
La manovra della Reuter pertanto non solo ribadisce indirettamente i fatti, ma documenta anche con quale assenza di scrupoli e incremento di leggerezza Londra procede nella sua azione calunniosa e ne prepara la giustificazione. E' noto che durante la guerra civile spagnola l'Inghilterra si era sforzata in tutti i modi di impedire l'avvenimento di una Spagna nazionale per il more che questa non si sarebbe potuta passare fra la popolazione spagnola inventandosi nelle faccende interne del paese, ma poche settimane or sono hanno addirittura aggredito le navi dell'Asse in porti spagnoli.
Il Comandante generale della Gran Bretagna a Tangeri ha avuto l'imprudenza di rimettere un'aspra protesta al Comandante delle forze spagnole generale Uriarte, in seguito alle commosse che si sono prodotte sabato a Tangeri. Truppe spagnole furono inviate sul luogo dove avvenivano i disordini e l'ordine fu ristabilito. Si dichiara a Londra che richiamerà probabilmente l'attenzione del Governo spagnolo su questi tentativi di avvelenare le relazioni anglo-spagnole».

La situazione

Nelle operazioni in Cirenaica è intervenuta una battuta di arresto così assidua attività di pattuglie a sud-ovest di Ain el-Gazala e di El Medhihi. Ma se la battaglia terrestre ha una sosta, non si è arrestata la battaglia aerea sulle retrovie del nemico e su Malta, mentre i nostri bombardieri si sono spinti sino ad Alessandria, con effettivi risultati. La battaglia in Africa continua ad essere alla battaglia del Mediterraneo, sull'impiego di tutte le nostre forze e specialmente con il continuo appoggio sulla rotta del nemico che cerca annosamento di far giungere rifornimenti alle truppe per via marittima.
Lo sbarco giapponese sull'isola di Singapore deve aver turbato notevolmente i piani di battaglia del generale Percival, il comandante della piazzaforte. Questi, come è noto, aveva sgomberato tutte le posizioni, fra cui due campi di aviazione, poste nel nord dell'isola, e quindi sotto il tiro diretto dell'artiglieria giapponese, piazzata lungo la stretta di Johore. Aveva anche spiegato ai rappresentanti della stampa che questo sgombero rinforzava la posizione delle sue truppe, poiché le metteva in grado di accorrere con molta mobilità ovunque i giapponesi avessero tentato uno sbarco.
La bella storiatura del generale Percival non è stata dunque ricreata dai fatti, poiché i giapponesi sono riusciti a prendere saldamente piede nell'isola. A proposito di questa operazione, che ha richiesto grande audacia ed eccezionale abilità, è anche da osservare che è stata preceduta da una potente preparazione di artiglieria. Questo conferma ancora una volta il pieno possesso che i giapponesi hanno del mare della Cina, giacché, in poche settimane, sono riusciti ad accumula-

La situazione

Nelle operazioni in Cirenaica è intervenuta una battuta di arresto così assidua attività di pattuglie a sud-ovest di Ain el-Gazala e di El Medhihi. Ma se la battaglia terrestre ha una sosta, non si è arrestata la battaglia aerea sulle retrovie del nemico e su Malta, mentre i nostri bombardieri si sono spinti sino ad Alessandria, con effettivi risultati. La battaglia in Africa continua ad essere alla battaglia del Mediterraneo, sull'impiego di tutte le nostre forze e specialmente con il continuo appoggio sulla rotta del nemico che cerca annosamento di far giungere rifornimenti alle truppe per via marittima.
Lo sbarco giapponese sull'isola di Singapore deve aver turbato notevolmente i piani di battaglia del generale Percival, il comandante della piazzaforte. Questi, come è noto, aveva sgomberato tutte le posizioni, fra cui due campi di aviazione, poste nel nord dell'isola, e quindi sotto il tiro diretto dell'artiglieria giapponese, piazzata lungo la stretta di Johore. Aveva anche spiegato ai rappresentanti della stampa che questo sgombero rinforzava la posizione delle sue truppe, poiché le metteva in grado di accorrere con molta mobilità ovunque i giapponesi avessero tentato uno sbarco.
La bella storiatura del generale Percival non è stata dunque ricreata dai fatti, poiché i giapponesi sono riusciti a prendere saldamente piede nell'isola. A proposito di questa operazione, che ha richiesto grande audacia ed eccezionale abilità, è anche da osservare che è stata preceduta da una potente preparazione di artiglieria. Questo conferma ancora una volta il pieno possesso che i giapponesi hanno del mare della Cina, giacché, in poche settimane, sono riusciti ad accumula-

Il comunicato di Tokio e la conferma britannica

Tokio, 9 febbraio
Il Quartier Generale Imperiale ha annunciato che le forze nipponiche, ammassate sulla riva settentrionale dello stretto di Johore per l'assalto finale alla base britannica di Singapore, nelle ultime ore della notte ed all'alba di stasera hanno varcato decisamente lo stretto e dopo aver soverchiato la resistenza nemica, muovono ora all'attacco delle fortificazioni di Singapore.
L'agenzia Domei apprende che i forti contingenti di truppe nipponiche, appoggiati da una violenta azione di artiglieria, sbarcando sull'isola di Singapore, hanno portato con sé anche unità corazzate. Di fronte alla resistenza del nemico, le truppe nipponiche stanno consolidando la loro testa di ponte sull'isola.
Anche da fonte britannica si ha conferma dagli sbarchi giapponesi. Una notizia Reuter dice: «Potenti forze nipponiche sono sbarcate la scorsa notte sulla costa occidentale dell'isola di Singapore. Violenti combattimenti si stanno attualmente svolgendo, mentre i giapponesi procedono al consolidamento delle posizioni raggiunte, continuando a far affluire nuove truppe e nuovi mezzi».
L'aeroporto di Tengah è stato occupato
Johore Bahru, 9 febbraio
I reparti nipponici sbarcati nell'isola di Singapore allargando rapidamente la testa di ponte hanno occupato alle ore 13,30 l'aeroporto di Tengah e si sono spinti fino a 15 chilometri dalla città di Singapore. (Stetl.)

La Russia ha bisogno di immediati aiuti

Berlino, 9 febbraio
Radio Mosca fa della ironia sulla sorte di Singapore, rilevando che i giapponesi sono sbarcati nell'isola prima che i rinforzi promessi da Wavell alle guarnigioni giungessero. Una «gloriosa evacuazione» tipo Dunkerque sarà ad ogni modo possibile. Intanto in Birmania, sempre secondo la stessa fonte, le forze sino-britanniche resistono, ma soltanto i nordamericani a Quzon avrebbero prova di saper fare qualcosa, tenendo duro nella penisola di Bataan.
Si tratta di ironie più amene che efficaci poiché, come per Singapore, anche per la Russia, il mancato arrivo dei rinforzi e gli armamenti anglosovietici costituiscono - è questa anche la tesi di Cripps - un grave pericolo. Se l'Urss perderà la partita, a primavera, non sarà più possibile il crollo dell'impero britannico dall'Egitto all'Australia.
Ma le pretese di Mosca non riguardano soltanto i tre milioni di scappe e i carri armati o gli aerei piani: al fronte di sud-ovest, l'Alta la creazione di un secondo fronte in Libia. Stalin chiede ora l'atteggiamento della pressione te-

Alloquio a Porto Darwin

per l'avvicinarsi di una portiere

Il rapporto del Duce ai Segretari Federali

ROMA, 9 febbraio
A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato, dalle ore 17 alle 18,30, il rapporto dei Segretari Federali, presenti tutti i componenti del Direttorio Nazionale del P.N.F.

Taulero Zulberti

Stoccolma, 9 febbraio
L'Attonito ha da Londra che ieri domenica a Porto Darwin vi è stato un allarme aereo durato lungo tempo. L'allarme fu provocato dall'arrivo di una nave portiere giapponese a breve distanza dalle coste australiane.

Il rapporto del Duce ai Segretari Federali

ROMA, 9 febbraio
A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato, dalle ore 17 alle 18,30, il rapporto dei Segretari Federali, presenti tutti i componenti del Direttorio Nazionale del P.N.F.

INSEZIONARI - Pressi per un di almeno (argomenti) di una colonna: Pianisoria I. - Sembrante I. - 9 - Morand I. - 7 - Cronaca I. - 10 (minimo 80 mm). Focosi Avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tassa governativa in più - Rivalori ed accantonamenti all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA
Via Indipendenza 12-14 piano terreno - Telefono 33-208 a sei linee - ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 37 - Trimestre L. 20. Con l'edifico del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23. F. P. L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 0,50

DIFESA TRUVA MOLTE SIGAPORE

LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

Nuovo attacco aereo alla base navale di Alessandria

Incrociatore pesante centrato dai nostri velivoli siluranti - Un incrociatore leggero, un caccia e due grossi trasporti gravemente colpiti da apparecchi tedeschi

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 10 febbraio il seguente Bollettino N. 619:

Nella regione di Ain el Gazza scontri di elementi avanzati si sono risolti a nostro vantaggio.

Formazioni aeree hanno battuto grosse colonne avversarie di automezzi: gran numero di questi risulta distrutto.

In una serie di vittoriosi combattimenti, la caccia germanica ha abbattuto undici apparecchi inglesi, senza subire perdite.

Sono continuate le azioni dell'arma aerea tedesca contro l'isola di Malta.

Bombardieri italiani hanno rinnovato con successo, nella notte sul 9, l'attacco della base di Alessandria.

Velivoli avversari hanno bombardato talune località della Grecia, causando il crollo di alcuni edifici civili: fra la popolazione ellenica sono segnalati undici morti e undici feriti.

Una nostra pattuglia di aerosiluranti, raggiunto nel Mediterraneo orientale un convoglio nemico scortato, ha colpito un incrociatore pesante.

L'assidua azione contro la base di Alessandria di Egitto, citata nei comunicati di ieri e di oggi, è stata continuata dal 4.º Stormo da bombardamento, comandato dai colonnelli Mario Crotti e...

Gli equipaggi degli aerosiluranti che hanno partecipato all'attacco di un convoglio nemico nel Mediterraneo Orientale, annunciato dal Bollettino odierno, erano così composti: tenente pilota Cristiano Mitrano, maresciallo pilota Vito Edoardo, sottotenente pilota Giovanni Dorando, maresciallo pilota Giovanni Vidarico.

Il comunicato tedesco

Berlino, 10 febbraio
Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nell'Africa settentrionale attività di esploratori d'ambo le parti. Squadriglie germaniche da combattimento e da picchiata hanno bombardato basi aeree di Marsa Matruh, una formazione di apparecchi germanici da combattimento ha attaccato, nel Mediterraneo orientale, con particolare successo, un convoglio britannico fortemente scortato. Quivi un incrociatore leggero, un cacciatorpediniere e due grandi trasporti sono rimasti così gravemente danneggiati che alcuni di essi si possono considerare perduti.

La base egiziana

sotto i colpi dei bombardieri

(Da un nostro inviato di guerra)

Aeroporto Mediterraneo, 10 febbraio
Era da poco spuntato il sole quando siamo arrivati all'aeroporto per attendere il ritorno dei bombardieri partiti nelle primissime ore della notte ad attaccare la base navale di Alessandria. Poco dopo sentimmo i primi rumori e pedemmo spuntare lontani, nel cielo chiarissimo del mattino, le prime sagome degli apparecchi ritornanti dalla azione notturna. Prima preoccupazione di chi attende è sempre quella di contare i piccoli puntini neri che si profilano all'orizzonte per accertarsi se tutti gli apparecchi partiti ritornano. E' già questa una piccola vittoria, specie quando l'azione è particolarmente difficile come quella di ieri. Il conto tornava: tanti partiti e tanti velivoli sgancati ormai sulle nostre teste e si disponevano ad atterrare. I motori non avevano ancora del tutto cessato di riempire col loro fragore la pace aerea del mattino, quando noi corremmo tutti su gli apparecchi, incontrati ai piloti che ne scendevano spracchiandosi le braccia e le gambe, interrotte dall'immobilità durata ora ed ora, in una suocrazia, dignifica, monotono volo notturno sul mare.

Tutti i piloti erano visibilmente soddisfatti per l'esito della missione, e per questo fummo subito circondati da chi ci avrebbe raccontato qualche cosa anche se un poco stanchi, anche se desiderosi di un buon caffè caldo e di dormire un poco. Il volo c'è stato, lungo e difficile, nel

L'IMPRESA DEGLI AEROSILURANTI

L'unità colpita

il "Cumberland", da 10 mila tonnellate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio

Una pattuglia di nostri aerosiluranti nelle prime ore del pomeriggio si alzava dalla propria base avanzata al largo di Alessandria e si dirigeva verso la base navale di Alessandria. Erano le ore 16 circa e i nostri velivoli si trovavano a nord-ovest di Marsa Matruh quando avvistavano un nucleo di piroscafi nemici che viaggiavano a otto nodi orari e si dirigevano verso ovest.

I piloti si prepararono immediatamente all'attacco, scegliendo la posizione e il momento migliore. Due siluri venivano sgancati quasi contemporaneamente. Uno di essi colpiva un incrociatore. La reazione delle altre unità fu rabbiosa e impedì ai nostri equipaggi di accerchiare con anche il secondo siluro avesse colpito l'incrociatore che si riteneva sia il "Cumberland". L'unità colpita sbandava di prua notevolmente, mentre dal ponte si levava una grossa colonna di fumo.

Comandavano i nostri aerosiluranti il tenente Ardito Cristiani, già altre volte citato dal Bollettino per brillanti azioni e il sottotenente Dorando Gianni. Da notare che i nostri velivoli vittoriosi, prima di riprendere la loro base, hanno effettuato ancora una lunga perlustrazione su quel settore di mare.

Il "Cumberland" è un incrociatore da 10 mila tonnellate. Risulta armato di 8 cannoni da 203,6 mm., di 8 cannoni antiaerei da 102 mm., 4 cannoni da 47 mm. e da 20 mitragliere antiaeree. Fornito di una capata, può ospitare tre aerei in volo. Il suo equipaggio è di 200 uomini. Il suo spessore massimo di 75 millimetri, la sua altezza è di 12 metri e la sua velocità è di 29,8 nodi. Così risulta dalle ultime informazioni.

Altri 18 mila uomini

perduti dagli inglesi in Libia

(V. E. L'agenzia ufficiale britannica)

La notizia che le forze britanniche hanno perso altri 18 mila uomini in Libia, è stata confermata dal Comando Supremo delle Forze Armate tedesche. Il numero è stato comunicato dal Comando Supremo delle Forze Armate tedesche.

LA LOTTA CONTRO IL TRAFFICO NEMICO

Altri otto piroscafi affondati

da sommergibili germanici nell'Atlantico

Anche una corvetta colata a picco - Vani tentativi sovietici di sortita da Pietroburgo - Sanguinose perdite russe su tutto il fronte

Il comunicato straordinario
Berlino, 10 febbraio
Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario:

Sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico otto piroscafi nemici per complessive 50.500 tonnellate e una corvetta. Un altro grosso piroscafo è stato danneggiato gravemente. Inoltre, in questo periodo, sei, per una stazza complessiva di 34.500 tonnellate sono state colate a picco al largo della costa nordamericana.

Il comunicato delle ore 13 recita: Sul fronte orientale l'avversario ha subito, nel corso di continui combattimenti, altre perdite sanguinose. Nostre azioni d'attacco hanno conseguito successi locali. Sono stati distrutti 16 carri armati nemici. L'arma aerea è intervenuta nei combattimenti di difesa dell'esercito con l'efficace impiego di apparecchi da combattimento e di picchiata, battendo con buon risultato obiettivi aerei nelle acque della Crimea orientale.

Davanti a Pietroburgo, rinnovati tentativi di evasione compiuti dal nemico con forze rilevanti, sono rimasti senza successo. L'artiglieria dell'esercito ha battuto obiettivi di importanza bellica presso Krastodir con buon risultato.

Nel corso dell'efficace difesa contro poderosi attacchi in massa dell'avversario, si sono particolarmente distinti la 25.ª divisione di fanteria motorizzata del Warttemberg e la Legione Fiandra.

Come è già stato comunicato con bollettino straordinario, sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico otto grandi piroscafi nemici per complessive 50.500 tonnellate e una corvetta. Un altro grosso piroscafo è stato danneggiato gravemente.

Durante la difesa da tentativi di attacco dell'arma aerea britannica sul Golfo tedesco, il maresciallo-pilota Luetz ha abbattuto nello spazio di un'ora tre bombardieri nemici, paralizzando quindi il numero delle sue vittorie - ventidue.

Nel corso dei combattimenti frontali in questi ultimi giorni sul fronte

Lungo colloquio del Duca

con Baldur von Schirach

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio

Il Duca ha ricevuto il Reichleiter Baldur von Schirach, che ha intrattenuto in lungo e in breve colloquio sui problemi concernenti l'organizzazione della gioventù europea.

L'elenco dei Caduti

pubblicato nelle "Forze Armate"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio

Il supplemento straordinario n.º 13 alle Forze Armate, uscito oggi, reca l'elenco dei Caduti nelle operazioni sui vari fronti di terra, del mare e del cielo. Il popolo italiano saluta con commossa fierezza i suoi Caduti per la Patria fascista.

Vano attacco sovietico

alla città di Schlüsselburg

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 10 febbraio

Interessante è apparsa una massa a punto negli ambienti militari di Berlino circa la situazione sul fronte di accerchiamento di Leningrado. Il 6 febbraio impetenti forze russe muovevano all'attacco contro la città di Schlüsselburg e le posizioni tenute dai tedeschi sulla riva meridionale del Lago Ladoga. Lo scopo era quello di rompere la linea di spazzare, premendo dall'esterno, l'anello di acciaio che stringe la capitale degli zar, lasciandola una sola e precaria via di comunicazione col territorio sovietico, la via del lago ghiacciato.

Costantemente battuta, da nord, dalle artiglierie fiamme-tedesche, da sud, dai grossi calibri germanici e dall'alto della Luftwaffe.

Il comando russo si è reso conto che questo unico sfogo è troppo poco per assicurare a Leningrado la possibilità di respirare: attraverso i

phiacci del Ladoga, soltanto rifornimenti minimi possono giungere alla metropoli; e all'epoca del disgelo, ormai non troppo lontano, anche l'attuale modestissimo flusso di viveri e di materiale bellico dovrà arrestarsi. Di qui, dunque, l'ordine alle forze sovietiche operanti nel settore, di aprire ad ogni costo una breccia nella muraglia, di spazzare via i tedeschi dalle rive della Neva.

L'attacco, condotto con forze impetuanti, durava due giorni consecutivi. La sera del 7 febbraio poteva considerarsi completamente fallito, malgrado la collaborazione data agli attaccanti dalla guarnigione di Leningrado che a sua volta tentava varie sortite.

Nel dare notizia dello scacco subito dal bolscevismo, a Berlino si afferma che il carattere della lotta sul fronte di Leningrado, ben diverso da quello delle operazioni in corso negli altri settori del fronte orientale, rimane immutato. Il criterio fondamentale cui obbedisce l'Alto Comando germanico è lo stesso condotto fino dalla scorsa anno: non si cercano successi di prestigio, ma vittorie sostanziali; e si replica tuttora sacrificare vite preziose fororando la caduta di Leningrado, che, presto o tardi, dovrà cadere per esaurimento. L'esecuzione di certe campagne può essere ritardata, ma non mai annullata.

Il commissario della flotta sovietica

esonero dal suo incarico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio

Radio Mosca ha diramato stante una nota la seguente notizia: Il commissario della flotta sovietica Butelski, nominando in sua vece Seceslov.

Salazar e Franco

si incontrano domani a Siviglia

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 10 febbraio

Si annuncia che il Presidente del Consiglio portoghese Salazar si incontrerà giovedì prossimo a Siviglia con il generalissimo Franco.

Caotica ritirata britannica - Reparti sbandati assaliti dalla popolazione malese - Artiglieri indiani volgono i loro pezzi contro gli inglesi - La diga e il ponte riattati dai genieri nipponici

me è noto, si trova alla immediata destra della diga sul canale di Johore per chi venga dalla penisola. La località domina pertanto la strada carrozzabile, l'acquedotto e la ferrovia e l'essere immediatamente in possesso di questo importante sbocco costituisce per i giapponesi un obiettivo di primaria importanza. Il modo di iniziare subito i lavori necessari per gli opportuni allacciamenti delle arterie vitali che univano l'isola di Johore a Penang e che gli inglesi nella loro fuga precipitosa avevano solo parzialmente interrotto.

La occupazione di Tengah

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio

Dalla prima testa di sbarco che ora costituisce sulla costa nord occidentale dell'isola, e precisamente fra l'estuario del Kranji e una località situata più ad ovest, ad un chilometro circa di distanza, le forze giapponesi si sono tradate con un'operazione di accerchiamento in tutte le direzioni. Marciano verso sud-ovest, forze di assalto hanno così occupato, come è già noto, l'aeroporto di Tengah il cui presidio, composto di truppe indiane e australiane, è stato sopraffatto dopo breve combattimento risultando l'arma bianca. Dieci aerei e due formazioni qui giunte, per la precisione del tiro e per la instancabile e l'entusiasta che anima ufficiali, sottufficiali e soldati.

L'aeroporto è stato trovato intatto, il terreno di atterraggio ancora perfettamente utilizzabile e nemmeno cosperso di quelle mine a catena che gli inglesi hanno disseminato in tutti i campi di aviazione che ritenevano di dover abbandonare. Questa mina a catena è un dispositivo che, quando è attivato, scoppia in un raggio di 100 metri e può essere attivato in una mina che non è collegata a diversi oggetti dell'apparato: trancia che potevano sollevarlo lo scoppio e che erano spargersi tutt'intorno e anche a grande distanza dall'esplosivo. Ogni mina era in genere collegata a sei o sette "solleccatori" per modo che era assai difficile evitare di provocarne uno. Sull'aeroporto di Tengah invece nulla di tutto ciò.

Dalla testa di sbarco di Kranji l'altra colonna giapponese si è mossa dritta verso sud est. Kranji, come è noto, si trova alla immediata destra della diga sul canale di Johore per chi venga dalla penisola.

La battaglia del Mediterraneo è entrata in una fase che si potrebbe definire delle retrovie. Mentre nella zona fra Ain el Gazza e il deserto marmarico le nostre formazioni premano sulle tracce di copertura del nemico, la nostra aviazione continua a battere giorno e notte le sue retrovie, portando l'offensiva fino ad Alessandria da un lato, e dall'altro intensificando i bombardamenti in Malta. Questa azione turba evidentemente i piani di Anichinek il quale, secondo un giornale inglese, sta preparando l'Ottava Armata per un nuovo attacco dietro la linea di avamposti mobili disposta nel deserto. Questo sarebbe il culmine del critico militare del Daily Telegraph, il quale precisa che la vittoria delle truppe italo-tedesche ha costituito nell'aver sconvolto tutti i piani inglesi, attaccando Anichinek nel momento in cui si accingeva a dare battaglia presso Agadabia. Con ciò la battaglia è stata ritardata, ma Anichinek non ha per questo rinunciato al suo primo progetto, vuol dire che la grande battaglia che egli doveva dare sul golfo arabo, la darà invece nel deserto marmarico.

Il ragionamento è apparentemente esatto, ma lo scrittore non tiene conto di quella che noi chiamiamo la battaglia delle retrovie, il quale precisa che la vittoria delle truppe italo-tedesche ha costituito nell'aver sconvolto tutti i piani inglesi, attaccando Anichinek nel momento in cui si accingeva a dare battaglia presso Agadabia. Con ciò la battaglia è stata ritardata, ma Anichinek non ha per questo rinunciato al suo primo progetto, vuol dire che la grande battaglia che egli doveva dare sul golfo arabo, la darà invece nel deserto marmarico.

Il ragionamento è apparentemente esatto, ma lo scrittore non tiene conto di quella che noi chiamiamo la battaglia delle retrovie, il quale precisa che la vittoria delle truppe italo-tedesche ha costituito nell'aver sconvolto tutti i piani inglesi, attaccando Anichinek nel momento in cui si accingeva a dare battaglia presso Agadabia. Con ciò la battaglia è stata ritardata, ma Anichinek non ha per questo rinunciato al suo primo progetto, vuol dire che la grande battaglia che egli doveva dare sul golfo arabo, la darà invece nel deserto marmarico.

La situazione

La battaglia contro i rifornimenti dell'Inghilterra continua con quella intensità che aveva già raggiunto nelle scorse settimane, i sottomarini sovietici operano sempre nelle acque degli Stati Uniti, dove sono stati affondati navi per 34.500 tonnellate, mentre altri 15 mila tonnellate sono state affondate sulle rotte dell'Inghilterra. Si noti che il mese di febbraio, colle sue foschie, è il mese in cui più facilmente le navi mercantili possono sfuggire all'insidia sottomarina.

Due avvenimenti politici meritano di essere messi in evidenza: il viaggio di Chiang Kai Shek in India e la riunione del Consiglio del Pacifico. Chiang Kai Shek si reca a Nuova Delhi con quindici ufficiali di Stato Maggiore. La propaganda inglese sta suonando le grandi trombe per queste viaggi, destinato a stabilire un piano di difesa comune della Cina e dell'India. Gli informatori aggiungono che il maresciallo viene a reclamare i successi promossi dai suoi alleati anglo-americani e che il taglio della strada della Birmania, operato in vari punti dalle truppe giapponesi, rende sempre più problematico il collegamento con l'India. Da altre fonti si annuncia che gli inglesi vogliono invece estendere le modalità per l'invio di forze cinesi in difesa della Birmania e dell'India. Insomma, questa strada della Birmania presenta i più complicati problemi: non si sa se deve essere rinforzata l'operazione, o se invece l'esercito inglese. Ed è probabile che l'incontro di Nuova Delhi non riuscirà a risolvere questo rompicapo.

Il Consiglio del Pacifico è, come si sa, quel supremo consesso politico-militare che deve dare le direttive per la condotta della guerra contro il Giappone. E' stato uno dei più importanti risultati che Churchill si sia riuscito a portare a Londra da Washington, almeno così egli lo annunciò ai Comuni. Non si sapeva dove il Consiglio dovesse riunirsi e per consiglio del Governo-fantasma olandese la scelta cadde su Londra anziché su Washington. A Londra si riuniranno i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Australia, della Nuova Zelanda e dell'Inghilterra. Le decisioni di questo Consiglio di primo grado verranno trasmesse a Washington, dove saranno discusse e accettate e modificate da un Consiglio superiore anglo-americano. Queste nuove decisioni saranno trasmesse quindi al Comando delle Forze anglo-americane nel Pacifico sud-occidentale, delle quali non si sa chi sia il comandante supremo, se l'americano Hart, o l'inglese generale Weyell; dopo di che i giapponesi avranno già provveduto a modificare completamente la situazione che esisteva al momento in cui il Consiglio del Pacifico si era riunito per la prima volta.

Come si vede, i metodi della democrazia sono pratici, rapidi ed efficienti.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Molto sinteticamente gli inglesi riassumono così le operazioni delle ultime ventiquattrore: «L'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Il Comando giapponese va valutando un'attività veramente eccezionale: nelle ultime ventiquattrore ha eseguito, con ottimo successo, nuove truppe e inglesi raccogliere nuovi aerei e nella Nuova Inghilterra (ad est dell'arcipelago delle Bismarck), ha iniziato una doppia offensiva nell'interno di Borneo, per mettere fine alla resistenza delle sperdute guarnigioni olandesi, ed ha continuato su tutta l'Insulindia l'offensiva aerea che ha culminato con un nuovo bombardamento di Surabaya, compiuto da forze potenti. Tutto questo, mentre la battaglia di Singapore si svolge con un ritmo che la cronaca inglese definisce infernale di giorno e di notte, sotto i bagliori dorati di serbatoi di nafta e di benzina incendiati.

Fronte del Pacifico, 10 febbraio

Le operazioni per la occupazione dell'isola di Singapore si sviluppano regolarmente. Le azioni nipponiche sono avanzando metodicamente alla conquista di tutti gli obiettivi militari di particolare interesse, come depositi di carburante, magazzini di rifornimento e dati accessibili a dare inizio all'attacco finale contro la piazzaforte. Dalle notizie finora pervenute circa l'andamento delle operazioni si trae innanzitutto la constatazione che i giapponesi avevano avuto perfetta conoscenza degli obiettivi di carattere bellico, della loro ubicazione e persino delle forze che erano state destinate dagli inglesi alla loro difesa.

La occupazione di Tengah
Dalla prima testa di sbarco che ora costituisce sulla costa nord occidentale dell'isola, e precisamente fra l'estuario del Kranji e una località situata più ad ovest, ad un chilometro circa di distanza, le forze giapponesi si sono tradate con un'operazione di accerchiamento in tutte le direzioni. Marciano verso sud-ovest, forze di assalto hanno così occupato, come è già noto, l'aeroporto di Tengah il cui presidio, composto di truppe indiane e australiane, è stato sopraffatto dopo breve combattimento risultando l'arma bianca. Dieci aerei e due formazioni qui giunte, per la precisione del tiro e per la instancabile e l'entusiasta che anima ufficiali, sottufficiali e soldati.

L'aeroporto è stato trovato intatto, il terreno di atterraggio ancora perfettamente utilizzabile e nemmeno cosperso di quelle mine a catena che gli inglesi hanno disseminato in tutti i campi di aviazione che ritenevano di dover abbandonare. Questa mina a catena è un dispositivo che, quando è attivato, scoppia in un raggio di 100 metri e può essere attivato in una mina che non è collegata a diversi oggetti dell'apparato: trancia che potevano sollevarlo lo scoppio e che erano spargersi tutt'intorno e anche a grande distanza dall'esplosivo. Ogni mina era in genere collegata a sei o sette "solleccatori" per modo che era assai difficile evitare di provocarne uno. Sull'aeroporto di Tengah invece nulla di tutto ciò.

Dalla testa di sbarco di Kranji l'altra colonna giapponese si è mossa dritta verso sud est. Kranji, come è noto, si trova alla immediata destra della diga sul canale di Johore per chi venga dalla penisola.

La battaglia del Mediterraneo è entrata in una fase che si potrebbe definire delle retrovie. Mentre nella zona fra Ain el Gazza e il deserto marmarico le nostre formazioni premano sulle tracce di copertura del nemico, la nostra aviazione continua a battere giorno e notte le sue retrovie, portando l'offensiva fino ad Alessandria da un lato, e dall'altro intensificando i bombardamenti in Malta. Questa azione turba evidentemente i piani di Anichinek il quale, secondo un giornale inglese, sta preparando l'Ottava Armata per un nuovo attacco dietro la linea di avamposti mobili disposta nel deserto. Questo sarebbe il culmine del critico militare del Daily Telegraph, il quale precisa che la vittoria delle truppe italo-tedesche ha costituito nell'aver sconvolto tutti i piani inglesi, attaccando Anichinek nel momento in cui si accingeva a dare battaglia presso Agadabia. Con ciò la battaglia è stata ritardata, ma Anichinek non ha per questo rinunciato al suo primo progetto, vuol dire che la grande battaglia che egli doveva dare sul golfo arabo, la darà invece nel deserto marmarico.

Il ragionamento è apparentemente esatto, ma lo scrittore non tiene conto di quella che noi chiamiamo la battaglia delle retrovie, il quale precisa che la vittoria delle truppe italo-tedesche ha costituito nell'aver sconvolto tutti i piani inglesi, attaccando Anichinek nel momento in cui si accingeva a dare battaglia presso Agadabia. Con ciò la battaglia è stata ritardata, ma Anichinek non ha per questo rinunciato al suo primo progetto, vuol dire che la grande battaglia che egli doveva dare sul golfo arabo, la darà invece nel deserto marmarico.

Il ragionamento è apparentemente esatto, ma lo scrittore non tiene conto di quella che noi chiamiamo la battaglia delle retrovie, il quale precisa che la vittoria delle truppe italo-tedesche ha costituito nell'aver sconvolto tutti i piani inglesi, attaccando Anichinek nel momento in cui si accingeva a dare battaglia presso Agadabia. Con ciò la battaglia è stata ritardata, ma Anichinek non ha per questo rinunciato al suo primo progetto, vuol dire che la grande battaglia che egli doveva dare sul golfo arabo, la darà invece nel deserto marmarico.

Il ragionamento è apparentemente esatto, ma lo scrittore non tiene conto di quella che noi chiamiamo la battaglia delle retrovie, il quale precisa che la vittoria delle truppe italo-tedesche ha costituito nell'aver sconvolto tutti i piani inglesi, attaccando Anichinek nel momento in cui

I CONTI SENZA L'OSTE

Il dissidio Churchill-Stalin verte sugli scopi di guerra

Il despota rosso ha bisogno di puntellare il suo prestigio e pretende dagli anglosassoni una dichiarazione che gli dia mano libera in Europa

Berlino, 10 febbraio. A proposito della campagna propagandistica pro-bolscevica che l'ex ambasciatore britannico a Mosca, Cripps, sta attualmente svolgendo...

Il «programma di pace» Evidentemente alcuni circoli britannici e forse anche Roosevelt rifuggono da una pubblica confessione degli accordi stipulati a suo tempo da Eden con Stalin...

La Viceregenza istituita in Ungheria Budapest, 10 febbraio. La Camera, dopo una discussione di alcune ore, alla quale hanno partecipato, oltre il relatore, i capi gruppo dei vari partiti...

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Il decreto di facoltà al Regeente designa al posto di Viceregente tre candidati fra i quali le due Camere riunite in assemblea nazionale eleggeranno il Viceregente...

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Il Viceregente entrerà in funzione nel caso di assenza o di malattia del Regeente. Al Viceregente spetta il titolo di Altesza.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) La nostra città è il rifugio di molte persone che sentendosi lontane dal pericolo della guerra, respirano sollievo. Tuttavia molte di queste persone, alle dipendenze dei servizi impegnati a minare la neutralità tangerina...

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Il giornale parlando poi delle vibranti manifestazioni di protesta della popolazione tangerina conclude: «Tangeri non può permettere che la democrazia del mondo che si agitano negli ultimi istanti della loro agonia usino questa piazza come campo di esperimento per dare sfogo alle bile della loro impotenza».

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) La Nachtjagd rileva a questo proposito con grande interesse l'affermazione di Cripps che alla fine dell'agosto 1939 non si era ancora accordato con Reich Stalin di cedere immediatamente l'ordine di portare l'intera produzione sul piede di guerra ed accelerare la riorganizzazione dell'esercito onde essere pronti ad affrontare la Germania.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Gli osservatori neutrali a Mosca (neutrali per modo di dire) sono stati autorizzati a fare alcune manifestazioni di scetticismo ostentato di cui il Cremlino offre quasi ogni giorno segni davvero molto singolari.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Questo scetticismo si riferisce alla situazione militare in Asia orientale e ai suoi presumibili sviluppi. Non mancano nemmeno le frecciate ironiche o sarcastiche che gli osservatori possono registrare perfettamente. Ecco per esempio quanto riferisce un giornalista a proposito del punto di vista storico-religioso...

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Nel momento in cui è scoppiato l'incendio si trovavano a bordo circa 250 operai, la maggior parte dei quali erano di nazionalità francese. Si stima che circa 20 uomini siano stati circondati dalle fiamme nell'interno della nave.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Secondo le dichiarazioni della polizia 72 persone sono state ricoverate all'ospedale in seguito alle ustioni riportate da altri 93 sono state curate nei posti di pronto soccorso. Le autorità hanno autorizzato la pubblicazione della dichiarazione fatta da un fante, che si trovava a bordo, il quale ha detto che l'incendio è stato provocato dalla caduta di un cannone ossidato su un mucchio di materie infiammabili.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) La grande transatlantica che si era fortemente inclinata durante le operazioni di sgombramento, si è sbandata infine completamente su un fianco mentre l'altro emerge dalla superficie dell'acqua. Come si ricorderà il Normandia era arrivato al porto di Nuova York il 3 settembre 1939. La nave era ritenuta il capolavoro delle costruzioni navali francesi. Nel maggio del 1941 era stata posta sotto il controllo della polizia costiera e nel dicembre del 1941 requisita dagli Stati Uniti che le avevano dato il nome di Lafayette. La nave avrebbe dovuto trasportare truppe; essa era in grado di contenere 12 mila uomini.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Il Normandia era stato varato nel 1934. Ha una stazza di 83.493 tonnellate e poteva ospitare 1975 passeggeri.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come si vede — constatazione questi circoli politici — i saggi di scetticismo segnalati dagli osservatori neutrali sono molto numerosi. E questi si vengono messi di fronte a quelli di ottimismo tambureggiante di cui si è avuta finora una manifestazione ufficialissima: gli articoli di Kalinin sull'offensiva sovietica.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

sovietici continuano ad avanzare, si è costretti ad ammettere che la resistenza tedesca si è irrigidita e che in alcuni punti Hitler ha gettato nella lotta nuove ingenti riserve.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) E' chiaro dunque che forse non volendo il Cremlino giustificare fin da questo momento l'inconsistenza delle affermazioni impegnative di Kalinin, lascia capire insomma che i tedeschi potranno riprendere l'iniziativa.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) La realtà è — questa la conclusione dei circoli berlinesi — che l'iniziativa è stata ripresa da un pezzo, anzi che essa è sempre stata mantenuta dalle forze del Reich e dei suoi alleati.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Taulero Zulberti

I FATTI DI TANGERI

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici Madrid, 10 febbraio. Presente, organo della Falange pubblica un sdegnato articolo di fondo intitolato: «Avvertenza».

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) «E' una — scrive il giornale — chi crede che la propaganda si possa fare con mezzi disperati. Una radio straniera ha cercato di svistare i fatti dicendo che si trattava di un incidente di sabotaggio commesso contro il piroscafo Rescue che giungeva da Gibilterra. Respungiamo come inammissibile tale informazione che respicchia un'ipotesi di cui siamo certi».

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) La nostra città è il rifugio di molte persone che sentendosi lontane dal pericolo della guerra, respirano sollievo. Tuttavia molte di queste persone, alle dipendenze dei servizi impegnati a minare la neutralità tangerina, sono ora le responsabili di tali codardi attentati. Questi indesiderabili dovrebbero partire da Tangeri se non vogliono che la giustizia faccia pesare su di essi la forza della legge. La sicurezza di Tangeri è ora garantita dalla presenza delle gloriose truppe spagnole».

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Il giornale parlando poi delle vibranti manifestazioni di protesta della popolazione tangerina conclude: «Tangeri non può permettere che la democrazia del mondo che si agitano negli ultimi istanti della loro agonia usino questa piazza come campo di esperimento per dare sfogo alle bile della loro impotenza».

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) La Nachtjagd rileva a questo proposito con grande interesse l'affermazione di Cripps che alla fine dell'agosto 1939 non si era ancora accordato con Reich Stalin di cedere immediatamente l'ordine di portare l'intera produzione sul piede di guerra ed accelerare la riorganizzazione dell'esercito onde essere pronti ad affrontare la Germania.

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Gli osservatori neutrali a Mosca (neutrali per modo di dire) sono stati autorizzati a fare alcune manifestazioni di scetticismo ostentato di cui il Cremlino offre quasi ogni giorno segni davvero molto singolari.

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Questo scetticismo si riferisce alla situazione militare in Asia orientale e ai suoi presumibili sviluppi. Non mancano nemmeno le frecciate ironiche o sarcastiche che gli osservatori possono registrare perfettamente. Ecco per esempio quanto riferisce un giornalista a proposito del punto di vista storico-religioso...

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Nel momento in cui è scoppiato l'incendio si trovavano a bordo circa 250 operai, la maggior parte dei quali erano di nazionalità francese. Si stima che circa 20 uomini siano stati circondati dalle fiamme nell'interno della nave.

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Secondo le dichiarazioni della polizia 72 persone sono state ricoverate all'ospedale in seguito alle ustioni riportate da altri 93 sono state curate nei posti di pronto soccorso. Le autorità hanno autorizzato la pubblicazione della dichiarazione fatta da un fante, che si trovava a bordo, il quale ha detto che l'incendio è stato provocato dalla caduta di un cannone ossidato su un mucchio di materie infiammabili.

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) La grande transatlantica che si era fortemente inclinata durante le operazioni di sgombramento, si è sbandata infine completamente su un fianco mentre l'altro emerge dalla superficie dell'acqua. Come si ricorderà il Normandia era arrivato al porto di Nuova York il 3 settembre 1939. La nave era ritenuta il capolavoro delle costruzioni navali francesi. Nel maggio del 1941 era stata posta sotto il controllo della polizia costiera e nel dicembre del 1941 requisita dagli Stati Uniti che le avevano dato il nome di Lafayette. La nave avrebbe dovuto trasportare truppe; essa era in grado di contenere 12 mila uomini.

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Il Normandia era stato varato nel 1934. Ha una stazza di 83.493 tonnellate e poteva ospitare 1975 passeggeri.

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come si vede — constatazione questi circoli politici — i saggi di scetticismo segnalati dagli osservatori neutrali sono molto numerosi. E questi si vengono messi di fronte a quelli di ottimismo tambureggiante di cui si è avuta finora una manifestazione ufficialissima: gli articoli di Kalinin sull'offensiva sovietica.

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

Severo monito spagnolo agli attentatori britannici (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) La Camera, dopo una discussione di alcune ore, alla quale hanno partecipato, oltre il relatore, i capi gruppo dei vari partiti, ha approvato la prima lettura di una legge di grazia, il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio sull'istituzione della viceregenza.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Il decreto di facoltà al Regeente designa al posto di Viceregente tre candidati fra i quali le due Camere riunite in assemblea nazionale eleggeranno il Viceregente, il quale però non ha il diritto di successione.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Il Viceregente entrerà in funzione nel caso di assenza o di malattia del Regeente. Al Viceregente spetta il titolo di Altesza.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) La nostra città è il rifugio di molte persone che sentendosi lontane dal pericolo della guerra, respirano sollievo. Tuttavia molte di queste persone, alle dipendenze dei servizi impegnati a minare la neutralità tangerina, sono ora le responsabili di tali codardi attentati. Questi indesiderabili dovrebbero partire da Tangeri se non vogliono che la giustizia faccia pesare su di essi la forza della legge. La sicurezza di Tangeri è ora garantita dalla presenza delle gloriose truppe spagnole».

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Il giornale parlando poi delle vibranti manifestazioni di protesta della popolazione tangerina conclude: «Tangeri non può permettere che la democrazia del mondo che si agitano negli ultimi istanti della loro agonia usino questa piazza come campo di esperimento per dare sfogo alle bile della loro impotenza».

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) La Nachtjagd rileva a questo proposito con grande interesse l'affermazione di Cripps che alla fine dell'agosto 1939 non si era ancora accordato con Reich Stalin di cedere immediatamente l'ordine di portare l'intera produzione sul piede di guerra ed accelerare la riorganizzazione dell'esercito onde essere pronti ad affrontare la Germania.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Gli osservatori neutrali a Mosca (neutrali per modo di dire) sono stati autorizzati a fare alcune manifestazioni di scetticismo ostentato di cui il Cremlino offre quasi ogni giorno segni davvero molto singolari.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Questo scetticismo si riferisce alla situazione militare in Asia orientale e ai suoi presumibili sviluppi. Non mancano nemmeno le frecciate ironiche o sarcastiche che gli osservatori possono registrare perfettamente. Ecco per esempio quanto riferisce un giornalista a proposito del punto di vista storico-religioso...

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Nel momento in cui è scoppiato l'incendio si trovavano a bordo circa 250 operai, la maggior parte dei quali erano di nazionalità francese. Si stima che circa 20 uomini siano stati circondati dalle fiamme nell'interno della nave.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Secondo le dichiarazioni della polizia 72 persone sono state ricoverate all'ospedale in seguito alle ustioni riportate da altri 93 sono state curate nei posti di pronto soccorso. Le autorità hanno autorizzato la pubblicazione della dichiarazione fatta da un fante, che si trovava a bordo, il quale ha detto che l'incendio è stato provocato dalla caduta di un cannone ossidato su un mucchio di materie infiammabili.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) La grande transatlantica che si era fortemente inclinata durante le operazioni di sgombramento, si è sbandata infine completamente su un fianco mentre l'altro emerge dalla superficie dell'acqua. Come si ricorderà il Normandia era arrivato al porto di Nuova York il 3 settembre 1939. La nave era ritenuta il capolavoro delle costruzioni navali francesi. Nel maggio del 1941 era stata posta sotto il controllo della polizia costiera e nel dicembre del 1941 requisita dagli Stati Uniti che le avevano dato il nome di Lafayette. La nave avrebbe dovuto trasportare truppe; essa era in grado di contenere 12 mila uomini.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Il Normandia era stato varato nel 1934. Ha una stazza di 83.493 tonnellate e poteva ospitare 1975 passeggeri.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come si vede — constatazione questi circoli politici — i saggi di scetticismo segnalati dagli osservatori neutrali sono molto numerosi. E questi si vengono messi di fronte a quelli di ottimismo tambureggiante di cui si è avuta finora una manifestazione ufficialissima: gli articoli di Kalinin sull'offensiva sovietica.

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati

La Viceregenza istituita in Ungheria (cont.) Come è noto Kalinin nel suo articolo del 5 febbraio aveva affermato ad un certo punto che l'esercito rosso non abbandonerà mai l'iniziativa. Ora, pur assicurando e smentendo che i soldati



Quartieri di Singapore in fiamme dopo il bombardamento nipponico

L'AVANZATA IN BIRMANIA E A SINGAPORE

Martaban occupata

Rangoon posta dai britannici sotto il controllo dell'autorità militare - I difensori della piazzaforte malese invitati ad arrendersi - Le forze aeree britanniche paralizzate

Tokio, 10 febbraio. In Birmania, le truppe giapponesi che, dopo violenti combattimenti, erano entrate stamane nei sobborghi di Martaban alle ore 18.40 hanno completato l'occupazione della città.

Per tutta la giornata di ieri gli aerei nipponici avevano bombardato i concentramenti di truppe nemiche e comunicazioni ferroviarie a nord di Martaban, lungo il fiume Salween. Una formazione di aerei giapponesi ha fatto saltare materiale ferroviario nella stazione settentrionale di Martaban, mentre un'altra distruggeva sette autocarri nemici durante un attacco contro una colonna motorizzata sulla riva occidentale del fiume Salween.

Si annuncia che la città di Rangoon, che la sera scorsa è stata bombardata, è stata risparmiata dai colpi di artiglieria giapponesi. Secondo informazioni di Rangoon, la città è stata risparmiata dai colpi di artiglieria giapponesi.

Secondo informazioni da Saigon, il comunicato di guerra australiano diramato a Canberra annuncia che i giapponesi sono sbarcati a Gasmala, sulla costa meridionale della Nuova Britannia (Bismarck). Si apprende inoltre che il secondo attacco aereo nipponico a Port Moresby ha provocato nella popolazione un panico aumentato anche dal fatto che data l'estrema durezza del sottosuolo della città, è impossibile costruire rifugi sotterranei.

Da Batavia si ha notizia che i giapponesi sono sbarcati presso la città di Makassar nell'isola di Celebes. Secondo informazioni giapponesi la resistenza opposta ai nipponici sarebbe notevole, ma il fatto che dalla stessa fonte si è notizia di «distruzioni eseguite», dimostra che i giapponesi avanzano. Makassar molto importante perché può servire da trampolino per la grande base navale di Siboga sul fianco orientale di Giava. Makassar offre inoltre la possibilità di ancoraggio. In pari tempo i giapponesi tentano di investire Banjarmasin (Borneo meridionale) che offre anche una rada sicura ed è situata a circa 50 chilometri a nord di Surabaya. Altre informazioni non ancora confermate dicono che altre truppe di spedizione giapponesi si concentrano a Pontianak nel nord ovest del Borneo dove infiltrazioni sarebbero avvenute nelle ultime ore della settimana scorsa. Si attende che una nuova spinta contro Batavia. Ieri si è avuto un attacco all'aeroporto di Malang. E' probabile che due attacchi, uno contro Batavia e l'altro contro Surabaya siano simultaneamente lanciati.

Secondo un comunicato del dipartimento della guerra degli Stati Uniti, le truppe del generale MacArthur avrebbero respinto nuovi attacchi giapponesi contro le posizioni americane dell'isola fortificata di Corregidor.

Nei circoli ufficiali americani si dichiara tuttavia che si può senza esagerazione che le forze americane possono ulteriormente resistere.

L'invito alla resa Si ha dal fronte nipponico che migliaia di manifestanti con i quali si invitano le forze britanniche che difendono Singapore ad una resa. Le dichiarazioni, sono stati lanciati dagli apparecchi giapponesi sulla difesa della piazzaforte. I manifestanti che portano la firma del generale Yamashita, comandante le forze giapponesi, consigliano l'immediata resa delle forze britanniche di Singapore le quali potranno fidare nei sentimenti cavallereschi del Giappone.

Le parole d'ordine dei reparti nipponici di stanza a Singapore, sono di «resistere fino all'ultimo». Si attende che una nuova spinta contro Batavia. Ieri si è avuto un attacco all'aeroporto di Malang. E' probabile che due attacchi, uno contro Batavia e l'altro contro Surabaya siano simultaneamente lanciati.

Sette basi uruguayane occupate dagli statunitensi Buenos Aires, 10 febbraio. (S.I.A.) Washington annuncia che una lettera da guerra e fottiglie di apparecchi da caccia e da bombardamento prenderanno, per la durata della guerra, senza che il governo uruguayano di Montevideo, Maldonado, Colonia, Piriapolis, Isla de Lobos, Corita e Punta del Este.

L'orribile delitto d'una magora parigina Parigi, 10 febbraio. Non si è ancora spenta l'eco del sequestro del contej Monmaro per il ferreo assassinio del loro operatore di un nuovo mostro ancora più spaventoso è stato denunciato dalla polizia parigina al potere giudiziario.

Si tratta di una megera di 54 anni, Marie Moncaux, nonna di due nipotine rispettivamente di due e di sei anni. La più piccola è stata uccisa per la carenza di latte. Dell'infelice è risultato che la Moncaux beveva tutto il latte delle nipotine appropriandosi anche degli altri alimenti che spettavano alle bambine.

Sette basi uruguayane occupate dagli statunitensi (cont.) Washington annuncia che una lettera da guerra e fottiglie di apparecchi da caccia e da bombardamento prenderanno, per la durata della guerra, senza che il governo uruguayano di Montevideo, Maldonado, Colonia, Piriapolis, Isla de Lobos, Corita e Punta del Este.

L'orribile delitto d'una magora parigina (cont.) Non si è ancora spenta l'eco del sequestro del contej Monmaro per il ferreo assassinio del loro operatore di un nuovo mostro ancora più spaventoso è stato denunciato dalla polizia parigina al potere giudiziario.

Si tratta di una megera di 54 anni, Marie Moncaux, nonna di due nipotine rispettivamente di due e di sei anni. La più piccola è stata uccisa per la carenza di latte. Dell'infelice è risultato che la Moncaux beveva tutto il latte delle nipotine appropriandosi anche degli altri alimenti che spettavano alle bambine.

Sette basi uruguayane occupate dagli statunitensi (cont.) Washington annuncia che una lettera da guerra e fottiglie di apparecchi da caccia e da bombardamento prenderanno, per la durata della guerra, senza che il governo uruguayano di Montevideo, Maldonado, Colonia, Piriapolis, Isla de Lobos, Corita e Punta del Este.

L'orribile delitto d'una magora parigina (cont.) Non si è ancora spenta l'eco del sequestro del contej Monmaro per il ferreo assassinio del loro operatore di un nuovo mostro ancora più spaventoso è stato denunciato dalla polizia parigina al potere giudiziario.

Si tratta di una megera di 54 anni, Marie Moncaux, nonna di due nipotine rispettivamente di due e di sei anni. La più piccola è stata uccisa per la carenza di latte. Dell'infelice è risultato che la Moncaux beveva tutto il latte delle nipotine appropriandosi anche degli altri alimenti che spettavano alle bambine.

Sette basi uruguayane occupate dagli statunitensi (cont.) Washington annuncia che una lettera da guerra e fottiglie di apparecchi da caccia e da bombardamento prenderanno, per la durata della guerra, senza che il governo uruguayano di Montevideo, Maldonado, Colonia, Piriapolis, Isla de Lobos, Corita e Punta del Este.

L'orribile delitto d'una magora parigina (cont.) Non si è ancora spenta l'eco del sequestro del contej Monmaro per il ferreo assassinio del loro operatore di un nuovo mostro ancora più spaventoso è stato denunciato dalla polizia parigina al potere giudiziario.

La carriera e gli stipendi dei maestri elementari

Il ministro Bottai illustra alla radio la vasta portata del provvedimento

Roma, 10 febbraio. Il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai ha illustrato di persona l'attuazione delle provvidenze disposte a favore degli insegnanti elementari. Esigenze tecniche hanno imposto di far decorrere dall'inizio del nuovo anno scolastico 1942-43 e propriamente dal 15 ottobre 1942-43 le nuove provvidenze. Per effetto del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri la carriera magistrale si svolgerà dal grado XII al grado IX.

Pertanto gli insegnanti elementari otterranno i seguenti stipendi annuali: Grado XII: stipendio iniziale L. 7.770, quattro aumenti biennali che porteranno la retribuzione rispettivamente a L. 7.800, 8.330, 8.860 e 9.390, supplemento di servizio attivo uguale per tutto il periodo di appartenenza al grado L. 1.760 all'anno.

Grado XI: stipendio iniziale L. 10.670 che dopo due anni sale a L. 11.440 e successivamente si eleva di 800 altri tre anni a L. 11.990 supplemento di servizio attivo L. 2.000.

Grado X: stipendio iniziale L. 13.940, aumento dopo i primi quattro anni a L. 14.300; aumento dopo altri quattro anni a L. 15.070, dopo altri cinque anni a L. 16.170, supplemento di servizio attivo di L. 2.500.

Grado IX: stipendio iniziale L. 18.170, aumento dopo i primi quattro anni a L. 18.830, dopo altri quattro anni a L. 17.820 e dopo altri cinque anni a L. 18.700, supplemento di servizio attivo L. 3.410.

Variazioni economiche non meno vantaggiosamente gli stipendi elementari della costituzione dell'assistenza di famiglia all'indennità caro viveri. Beneficieranno di un più elevato importo e godranno delle quote supplementari spettanti per i figli fino a quando questi non abbiano raggiunto i 21 anni di età. In caso di vedove per l'indennità caro viveri che è concessa fino a 18 anni.

Stamane il Ministro Bottai ha illustrato queste provvidenze alla radio, sottolineando la portata morale, politica, culturale. Fra l'altro ha detto che il provvedimento illustra il maestro sulle ali della dignità di impiegato statale di concetto del gruppo cui dà il diritto di accedere il suo titolo di studio e con una possibilità di carriera che raggiunge il nono grado, vale a dire di funzionario delle pubbliche amministrazioni. Cessa da oggi ogni ragione di disagio morale, sanata è la condizione di minorità giuridica che per tanti anni ha gravato sulla carriera e sul futuro dei maestri elementari, che è vero apostolati.

Il delitto di una spia bolscevica Assassina il sacerdote che gli recava i conforti religiosi Helsinki, 10 febbraio. Ad Abo una spia sovietica che doveva essere fucilata ha chiesto di ricevere i conforti religiosi ed ottenuto che gli fosse mandato un prete.

Non appena trovatosi di fronte al sacerdote il detenuto ha estratto un coltello e lo ha barbaramente pugnalato ed ucciso.

Tre spie dell'Inghilterra condannate a Sofia Sofia, 10 febbraio. Il processo per spionaggio militare in favore dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della ex Jugoslavia, svolto per direttissima presso il tribunale di Sofia, si è concluso con la condanna a morte dei tre accusati.

Il fratello TULLO, le sorelle MARGHERITA ed ELENA, cognati ed i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Il giorno 8 febbraio alle ore 9 spegnevasi

Il fratello TULLO, le sorelle MARGHERITA ed ELENA, cognati ed i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Il giorno 8 febbraio alle ore 9 spegnevasi

Il fratello TULLO, le sorelle MARGHERITA ed ELENA, cognati ed i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Il giorno 8 febbraio alle ore 9 spegnevasi

Il fratello TULLO, le sorelle MARGHERITA ed ELENA, cognati ed i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Il giorno 8 febbraio alle ore 9 spegnevasi

Il fratello TULLO, le sorelle MARGHERITA ed ELENA, cognati ed i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Il giorno 8 febbraio alle ore 9 spegnevasi

Il fratello TULLO, le sorelle MARGHERITA ed ELENA, cognati ed i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Il giorno 8 febbraio alle ore 9 spegnevasi

Il fratello TULLO, le sorelle MARGHERITA ed ELENA, cognati ed i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Il giorno 8 febbraio alle ore 9 spegnevasi

Il fratello TULLO, le sorelle MARGHERITA ed ELENA, cognati ed i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Il funerale avrà luogo giovedì mattina alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto, indi la cara salma sepolta per Firenze per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 10 febbraio 1942-XX - Via Milazzo 4.

Fr. Impr. Pom. Fun. Cav. Ut. Giovin. Via G. Petroni 18-20 Tel. 2321-2315

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre il 9 corr. alle ore 12.50 spegneva la cara esistenza di

Stella Giordani nata DE FRANCESCHI di anni 67

Moglie e madre esemplare. Adolatoriam non danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito ALFONSO, il figlio ADA, RINA ANGELO PIRO. Il genero le nuora, i due nipoti.